

A giugno prende il diploma e a settembre viene assunto come docente nella stessa scuola

Di [Fabrizio De Angelis](#)



Curiosa la storia di Davide Bongiorno, insegnante tecnico pratico in provincia di La Spezia che lavora come supplente nella stessa scuola in cui prese il diploma tre mesi prima.

E' diventato insegnante tecnico pratico nello stesso istituto in cui nel giugno 2020 scorso ha conseguito il diploma. Succede a Sarzana, in provincia di La Spezia, all'istituto agrario Arzelà, dove Davide Bongiorno lavora come supplente da circa quattro mesi. Il giovane è anche iscritto alla facoltà di Scienze agrarie all'Università di Pisa.

“Mi ha fatto molto piacere tornare nella scuola in cui ho passato gli ultimi cinque anni vita. Conoscevo tutti, molti dei miei colleghi di oggi erano pochi mesi fa i miei insegnanti”, si legge su [La Nazione](#).

“Insegno in prima, in quarta e in quinta per 18 ore settimanali. Ho un incarico di supplente in sostituzione di una collega in maternità. Potrei tenere laboratori da solo ma la scelta è stata fare compresenza con i docenti delle materie di indirizzo, come chimica, fisica e così via”, continua il giovane prof che non vuole fermarsi e

infatti vuole avviare una vera e propria carriera da insegnante, tanto da essersi iscritto anche al concorso ordinario scuola secondaria.

“Sono iscritto anche al concorso ordinario per Itp: ora ho un incarico precario, potrei ottenere una cattedra. Diventare di ruolo sarebbe la sicurezza della vita. Ma vorrei concludere l’università e passare, per l’insegnamento, nella classe di concorso degli agronomi“, conclude l’insegnante.

Iscrizioni scuola 2021/2022: il 57,8% degli studenti sceglie i Licei, il 30,3% gli Istituti tecnici, l'11,9% i Professionali



I primi dati relativi alle iscrizioni scuola 2021/2022 mostrano ancora una volta una maggiore scelta da parte degli studenti del liceo. A seguire gli istituti tecnici e ei professionali. Nella primaria cresce la richiesta del tempo pieno. Lo riferisce il Ministero dell'Istruzione tramite un comunicato stampa.

I Licei, con il 57,8% delle preferenze, si confermano in testa alle scelte delle studentesse e degli studenti. Seguono gli Istituti tecnici, con il 30,3% delle iscrizioni, e i Professionali, scelti dall'11,9% delle ragazze e dei ragazzi.

Si tratta dei primi dati riferiti alle iscrizioni online al prossimo anno scolastico, il 2021/2022, che hanno riguardato le classi prime della primaria, della secondaria di primo e di secondo grado.

Per la scuola dell'infanzia la domanda andava presentata in modalità cartacea. La partecipazione delle scuole paritarie alle iscrizioni online era facoltativa. La procedura si è aperta lo scorso 4 gennaio e si è conclusa lunedì 25 gennaio alle 20.00.

Licei ancora in crescita

I Licei continuano ad essere scelti da oltre uno studente su due: quest'anno il 57,8% delle domande ha riguardato un indirizzo liceale (era il 56,3% un anno fa). Rimane sostanzialmente stabile il Classico, scelto dal 6,5% delle ragazze e dei ragazzi (il 6,7% un anno fa). Ancora in crescita l'interesse per gli indirizzi del Liceo scientifico, che passano dal 26,2% delle preferenze di un anno fa al 26,9% di quest'anno. Scendendo nel dettaglio, ha scelto lo Scientifico tradizionale il 15,1% dei ragazzi (un anno fa era il 15,5%), il 10% ha scelto l'opzione Scienze applicate, che è in crescita (l'8,9% l'anno scorso), confermata la scelta delle sezioni dello Scientifico a indirizzo Sportivo da parte dell'1,8% delle studentesse e degli studenti.

Il Linguistico scende dall'8,8% all'8,4% delle scelte. Cresce l'Artistico, dal 4,4% al 5,1%. In aumento anche l'interesse per il Liceo delle Scienze umane, dall'8,7 al 9,7% delle preferenze. In particolare, l'indirizzo tradizionale sale dal 6% al 6,5%, l'opzione Economico-Sociale sale dal 2,7% al 3,2%. Stabile il dato per i Licei ad indirizzo Europeo e internazionale (0,5%). I Licei musicali e coreutici scendono dall'1% allo 0,7%.

Uno studente su tre agli Istituti tecnici

Un terzo delle scelte è ancora per i Tecnici che, sostanzialmente, tengono: li sceglie il 30,3% delle studentesse e degli studenti (il 30,8% un anno fa). Il settore Economico scende al 10% dall'11,2%, cresce il Tecnologico, dal 19,6% al 20,3%. Gli Istituti professionali segnano un calo dal 12,9% all'11,9% delle scelte.

Licei ancora al primo posto nel Lazio, Tecnici in Veneto, Professionali in Emilia Romagna

È ancora il Lazio la Regione con il maggior interesse per i Licei, con il 71,2%. Seguono Campania (64,3%), Abruzzo (63,9%), Sicilia (63,8%). Veneto ed Emilia Romagna si confermano le Regioni con meno adesioni per gli indirizzi liceali, entrambe al 48,2%.

Una conferma anche per il Veneto, come Regione con più adesioni per i Tecnici: 38%. Seguono Lombardia (36,2%), Emilia Romagna (36%), Friuli Venezia Giulia (35,7%). L'Emilia Romagna è ancora la prima Regione nella scelta dei Professionali (15,8%), seguita da Veneto (13,8%), Basilicata (13,7%), Toscana (13,5%).

La richiesta di tempo pieno

Cresce la domanda di tempo pieno (per un totale di 40 ore settimanali) nella scuola primaria: a richiederlo è il 46,1% delle famiglie rispetto al 45,8% di un anno fa. Tra le Regioni con le più alte percentuali di scelta ci sono Lazio (64,1%), Piemonte (62,5%), Emilia Romagna (60,7%). La percentuale più bassa si registra in Sicilia (14,8%), Molise (15,3%), Puglia (21,4%).

Utenti sempre più autonomi nella compilazione della domanda

L'83,7% degli utenti ha effettuato autonomamente l'iscrizione online, senza passare dall'intermediazione della scuola. Un dato in forte crescita rispetto all'anno scorso, quando erano il 69,4%. Il picco maggiore di coloro che hanno gestito in autonomia la domanda si registra in Friuli Venezia Giulia (94,6%). Seguono Veneto (93,2%), Lombardia (92,2%) e Sardegna (92,1%). Le Regioni in cui si è registrata una maggiore intermediazione da parte delle scuole sono Puglia (37,5%), Campania (36,2%), Sicilia (33,2%) e Calabria (33,1%).

Triplicato (+270%) il numero di utenti che ha effettuato le iscrizioni online attraverso l'identità digitale unica, lo SPID, che consentiva un accesso diretto al sistema senza registrazione. Sono 512.093, il 37% sul totale, rispetto al 10% di un anno fa.

Quasi due terzi delle iscrizioni online sono state inoltrate utilizzando un pc; il 35% delle famiglie lo ha fatto da mobile, il 3% da tablet.

Alto anche l'apprezzamento verso il servizio. Il 93,8% degli utenti, dato in crescita, ritiene vantaggiosa, in termini di risparmio di tempo, l'iscrizione online. Il 92% ritiene semplice la procedura, dalla fase di registrazione a quella di inoltro della domanda. Oltre 248 mila utenti sono stati supportati durante la compilazione dall'Assistente virtuale "iolly", messo a disposizione sulla piattaforma per le iscrizioni

Maturità 2021, Azzolina: “Esame sarà serio, gli studenti chiedono che si faccia come l’anno scorso”



La ministra dell’Istruzione, Lucia Azzolina, è intervenuta alla trasmissione di Rai 3, Agorà, per parlare dell’attualità scolastica e della gestione dell’emergenza Covid-19.

Sui potenziamenti degli apprendimenti, la [ministra afferma](#): *“I recuperi o meglio i potenziamenti dell’apprendimento si stanno già facendo e se ne faranno ancora di più perché non possiamo aspettare giugno e pensare solo di allungare l’anno scolastico. Adesso bisogna recuperare le situazioni che oggi sono ancora recuperabili e che non è detto che a giugno possano esserlo. Ho chiesto altri soldi per i ristori formativi per potenziare i corsi di recupero e per dare ulteriore sostegno psicologico agli studenti, alle famiglie e anche al personale scolastico”*.

[Attività di recupero, ecco cosa si prevede per scuole primarie e secondarie. Se il governo cade tutto a rischio](#)

Sull’esame di Stato, invece, ribadisce: *“Nel giro di pochi giorni decideremo, daremo risposte agli studenti che hanno bisogno di certezze. La decisione non sarà presa in*

solitudine, stiamo ascoltando tutti, famiglie, sindacati, docenti e studenti. Loro vorrebbero un esame serio ma che sia simile, se non uguale a quello dell'anno scorso. Questo è l'orientamento. Nelle prossime ore decideremo".

Pensioni, opzione donna: maturazione dei requisiti entro il 31 dicembre 2020

L'articolo 1, comma 336, della legge di Bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178) ha previsto che: *"All'articolo 16 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, al comma 1, le parole: «31 dicembre 2019» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2020» e, al comma 3, le parole: «entro il 29 febbraio 2020» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 28 febbraio 2021»".*

In pratica, la disposizione normativa estende la **possibilità di accedere al trattamento pensionistico anticipato c.d. opzione donna alle lavoratrici che abbiano perfezionato i prescritti requisiti entro il 31 dicembre 2020.**

Quindi, possono conseguire il trattamento pensionistico, secondo le regole di calcolo del sistema contributivo, le lavoratrici che, **entro il 31 dicembre 2020**, abbiano maturato un'**anzianità contributiva minima di 35 anni e un'età anagrafica minima di 58 anni se lavoratrici dipendenti e di 59 anni se lavoratrici autonome.**

Decorrenza per il Comparto Scuola

Come chiarito dall'INPS con [messaggio del 19 gennaio 2021](#), con riferimento alla decorrenza del trattamento pensionistico per le lavoratrici del **Comparto Scuola e AFAM** trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Pertanto, al ricorrere dei prescritti requisiti, le stesse possono conseguire il trattamento pensionistico rispettivamente **a decorrere dal 1° settembre 2021 e dal 1° novembre 2021.**

Maturità 2021, Azzolina punta sul maxiorale: “Lo chiedono gli studenti”. I presidi: “Si può fare uno scritto”



L'esame di Stato sarà probabilmente simile a quello dello scorso anno. Ci sarà però l'ammissione. Se Azzolina punta al maxiorale i presidi non si rassegnano e invitano a non escludere anche una prova scritta. Cosa accadrà però con la crisi di Governo?

Prende sempre più forma il **prossimo esame di Stato**: appare piuttosto probabile che si adotterà una formula simile a quella dello scorso anno, con un solo **maxiorale e nessuna prova scritta**.

Una differenza potrebbe essere quella del ripristino del **giudizio di ammissione**: non saranno tutti gli studenti ammessi in automatico all'esame di Stato. Invece, sarà confermata l'esclusione delle prove Invalsi e del PCTO come requisito di ammissione, come lo scorso anno.

“Nel giro di pochi giorni decideremo, daremo risposte agli studenti che hanno bisogno di certezze. La decisione non sarà presa in solitudine, stiamo ascoltando tutti, famiglie, sindacati, docenti e studenti. Loro vorrebbero un esame serio ma che sia simile, se non uguale a quello dell'anno scorso. Questo è l'orientamento.”

Nelle prossime ore decideremo”, ha detto Lucia Azzolina nel corso del suo intervento ad Agorà del 25 gennaio.

[Maturità 2021, Azzolina: “Esame sarà serio, gli studenti chiedono che si faccia come l’anno scorso”](#)

Anche se appare improbabile un altro modello, sono pochi coloro i quali vedrebbero quest’anno l’aggiunta di una prova scritta, oltre all’orale. Come ad esempio **Antonello Giannelli**, presidente dell’Associazione nazionale presidi: *“Credo che rispetto all’anno scorso si possa pensare a un esame più consistente, più solido, con una verifica delle competenze più significativa di quella dell’anno scorso. Al momento è prematuro identificare un format, rischiamo di essere smentiti dai fatti, ma per il momento è ipotizzabile almeno una prova scritta oltre a quella orale”,* ha detto Giannelli a Sky Tg 24.

Invece, secondo **Maddalena Gissi**, segretaria nazionale Cisl Scuola, bisogna comunicare al più presto ai ragazzi che esame sarà: *“Dobbiamo rispettare la difficoltà degli studenti. E soprattutto bisogna programmare sin da subito e dare la certezza di farlo. Se si aggiunge una prova si deve dire adesso. Non possiamo dire ai ragazzi a marzo o aprile che ci sarà un saggio. I ragazzi vanno rispettati”,* ha spiegato la sindacalista nel [corso di un’intervista a Orizzonte Scuola](#).

Ma in realtà proprio la tempistica della nuova ordinanza potrebbe anche cambiare: [le dimissioni del premier Conte](#) potrebbe portare con sé uno strascico non solo politico ma anche burocratico. La crisi dell’attuale Governo e la formazione del nuovo esecutivo, potranno incidere su quella tempistica di cui la segretaria Cisl Scuola Gissi faceva riferimento?